



Giornale dei giovani del
Movimento per il Socialismo

www.mps-ti.ch

www.rivoluzione.ch

Perché gli studenti della Sapienza hanno chiuso la porta al Papa?

La resistenza dei NoVAT

Laicismo della politica, della scuola, della scienza
Autodeterminazione delle donne, diritto all'aborto
Diritti degli omosessuali
Antifascismo, diritto al dissenso

DIBATTITO

con Giorgio Sestili,

portavoce del Coordinamento dei Collettivi universitari - La Sapienza

Giovedì 28 febbraio

ore 20.00

Casa del Popolo, Bellinzona

La chiesa cattolica agisce politicamente volentieri e soprattutto con invadenza, particolarmente in Italia. Obiettivi dell'ingerenza vaticana: le coppie omosessuali (dalle "coppie di fatto" ai PACS ai DICO); l'aborto (recentemente proposta l'abolizione dell'aborto); la libertà della ricerca (cellule staminali, procreazione assistita e non solo); e via di questo passo, scagliandosi ora contro i contraccettivi, ora contro i divorziati, oppure

esaltando l'antievolutionismo o i preti fiancheggiatori del generale Franco.

La linea politica, adottata dal Vaticano da Wojtyla in poi, ha reso questa chiesa, sempre più reazionaria, oscurantista, invadente.

Mentre la maggioranza dell'arco politico china il capo annuendo in Italia ancora c'è chi dice no. NoVAT. No al Vaticano, alle sue politiche e alle sue ingerenze nella politica, nella scienza e nella scuola.

"Nuntio vobis gaudium magnum: NON habemus papam"

Un'importante vittoria per questo movimento è stata la protesta contro la visita del Papa all'università romana La Sapienza. Una mobilitazione che ha conquistato anche gli onori della cronaca nazionale e internazionale. O piuttosto i disonori: il collaudato triangolo Vaticano-politica-stampa si è messo infatti subito all'opera con il preciso obiettivo di

nascondere il successo di questa mobilitazione dei giovani e il consenso che attorno a essa si è creato. Oltre al martellamento mediatico, il giorno in cui avrebbe dovuto tenersi la visita del Papa, la polizia ha impedito agli studenti di entrare alla Sapienza. Il messaggio politico così espresso dal rettore e dalle forze politiche è chiarissimo: nell'università è vietato l'accesso al dissenso. Infatti, all'interno il leader democratico Veltroni e il ministro Mussi hanno potuto intervenire indisturbati, attaccando la "minoranza intollerante" degli studenti.

Nonostante lo schieramento di polizia, la morsa mediatica alimentata da Vaticano e Quirinale e nonostante le intimidazioni dei teppisti di destra, è stata un successo, si può ben dirlo, la manifestazione degli studenti. Un primo corteo, che ha radunato mille studenti e più, ha sfilato attorno al perimetro presidiato dell'ateneo. In seguito, nel pomeriggio, si è

tenuta la "Processione", anche qui con centinaia di giovani partecipanti. Slogan colorati e coloriti, costumi, musica. C'è stato un clima di festa, una contestazione pacifica e divertente che ha saputo raccogliere attorno a sé la partecipazione e il consenso dei giovani dell'ateneo romano.

Altro che minoranza, altro che intolleranti!!

Roma, 9 dicembre: 15.000 NoVAT. E si continua

Il movimento NoVAT, forte della mobilitazione vittoriosa della Sapienza, prosegue la sua lotta. Pochi giorni dopo infatti, oltre 15.000 persone hanno partecipato alla manifestazione NoVAT di Roma. A seguito di un grave abuso di polizia contro una donna "colpevole" di avere abortito, la scorsa settimana ci si sono invece state manifestazioni spontanee a Napoli, Roma, Milano, Bologna, e altre città italiane, con migliaia di persone. La resistenza dei NoVAT continua.

Chi sono i Giovani del Movimento per il socialismo (GMPS)

Siamo un gruppo di giovani (studenti, apprendisti e giovani lavoratori) che simpatizzano con il Movimento per il socialismo, movimento politico convinto che questa società ineguale e oppressiva sia inaccettabile e debba essere cambiata. Guerre, povertà, oppressione delle donne, disastri ambientali non sono delle fatalità, ma il frutto del capitalismo che, con la sua corsa sfrenata verso il profitto, genera violenza e dominazione. Pensiamo che attraverso lotte collettive sia necessario difendere e promuovere un altro modello di società, dove l'economia sia al servizio dei bisogni dei cittadini e delle cittadine, e non del profitto, e dove esista una vera democrazia e un controllo reale su quello che viene prodotto. Per questo ci impegniamo in ogni movimento che si batta in difesa dei diritti di coloro che subiscono più di altri le conseguenze del sistema in cui viviamo (salarati, donne, immigrati, studenti).

***Contattaci! Per informazioni, critiche, consigli,
per partecipare alle nostre attività, ricevere il nostro materiale:***

rivoluzione@bluewin.ch

oppure spedire questo tagliando all'indirizzo:

Movimento per il Socialismo, CP 2320, 6500 Bellinzona

Nome cognome _____

Indirizzo _____

Telefono _____

Email @ _____

- desidero prendere contatto con i Giovani dell'MPS
- desidero ricevere in prova Solidarietà, il quindicinale dell'MPS